

DERMATITE ATOPICA

COS'È LA DERMATITE ATOPICA?

La dermatite atopica è il termine usato in medicina veterinaria per definire l'allergia nei confronti di sostanze ambientali inalate o che penetrano per via percutanea. Queste sostanze, chiamate **allergeni**, possono essere pollini di erbe o di alberi, sostanze prodotte da acari microscopici, muffe o forfora animale e umana. La predisposizione per questa malattia, che si sviluppa in genere fra i 6 mesi e i 3 anni di età, è ereditaria.

COME SI MANIFESTA?

Gli animali che soffrono di dermatite atopica presentano un **prurito** di varia intensità, che può essere localizzato in zone circoscritte oppure diffuso a tutto il corpo. Il cane si lecca le zampe, strofina il muso sui tappeti e si gratta le orecchie. La conseguenza di questi traumi continui è l'arrossamento, la perdita di pelo, l'iperpigmentazione cutanea e, in alcuni casi, l'otite. La dermatite atopica può cominciare come un problema stagionale e diventare poi costante tutto l'anno.

LA DIAGNOSI

La diagnosi si basa sulla presenza dei segni clinici caratteristici e sull'esclusione delle altre malattie causa di prurito. I **test allergologici** hanno lo scopo di identificare gli allergeni responsabili al fine di produrre una soluzione per l'iposensibilizzazione.

Il **test cutaneo intradermico** è un **esame allergologico** e consiste nell'inoculazione delle sostanze sospettate di causare l'allergia nello spessore della pelle. Se nel punto di inoculo di un dato allergene si sviluppa una piccola tumefazione (pomfo), significa che l'animale è allergico a quella sostanza. I pomfi vengono valutati nella mezz'ora successiva all'inoculazione, il test richiede in totale circa un'ora.

Il **test sierologico** è un **esame allergologico** altrettanto valido ed è consigliabile nei casi in cui l'esecuzione del test intradermico sia problematica. In questo caso si esegue un prelievo di sangue, che verrà analizzato da un laboratorio, il risultato viene dato dopo circa due settimane dal prelievo.

LA TERAPIA

Se il vostro animale è atopico la terapia migliore è la **desensibilizzazione** (o iposensibilizzazione) con una soluzione iposensibilizzante contenente quegli allergeni verso i quali l'animale ha manifestato una reazione positiva.

Il processo di desensibilizzazione ha bisogno di tempo, per cui non ci si può aspettare di vedere risultati prima di 4-6 mesi dall'inizio della terapia. Circa il 75% degli animali mostra un notevole miglioramento dei sintomi nel corso del primo anno di somministrazione. In tutti gli animali che rispondono positivamente alla desensibilizzazione è consigliabile proseguire con la somministrazione del vaccino ogni 4-6 settimane per tutta la vita.

In associazione o in sostituzione della terapia di desensibilizzazione si può ricorrere a **farmaci per il controllo della dermatite atopica**. Tra i farmaci impiegati a questo scopo in medicina veterinaria i più efficaci sono il **cortisone** e la **ciclosporina**. Entrambi devono essere prescritti dal Medico Veterinario e il loro impiego richiede un controllo medico regolare.

Altri farmaci variabilmente efficaci sono gli **antiistaminici** e gli **acidi grassi essenziali**.

Questi farmaci sono in grado di controllare parzialmente il prurito e hanno meno effetti collaterali del cortisone. Essi possono anche venire associati al cortisone per diminuirne le dosi.

DERMATITE ATOPICA

ALTRE INFORMAZIONI UTILI

I cani che soffrono di allergie sono predisposti a sviluppare **infezioni cutanee** batteriche (Stafilococchi) o da lieviti (Malassezia). Può essere necessario, in questi casi, somministrare dei cicli di terapia antibiotica e/o lavare l'animale con shampoo medicati per controllare il problema. In genere le infezioni secondarie si manifestano con minore frequenza se un animale risponde bene alla terapia di desensibilizzazione.

Spesso gli animali che soffrono di dermatite atopica soffrono anche di **altre allergie**, quali **reazioni avverse al cibo o allergia alle pulci**. E' quindi molto importante eseguire una prova dietetica per almeno 6 settimane prima di sottoporre l'animale al test cutaneo intradermico o all'esame sierologico, e adottare sempre e comunque un buon controllo delle pulci, sia sull'animale, sia nell'ambiente. In questo modo si daranno all'animale maggiori possibilità di rispondere appieno alla terapia di desensibilizzazione.